



LA LIRICA

ERMETISMO

- Tendenza poetica che si diffonde negli anni Trenta-Quaranta del XIX secolo, aperta dal *Porto sepolto* di Giuseppe Ungaretti (1916) e anticipata dai *Canti orfici* di Dino Campana (1914)
- Denominazione usata per la prima volta dal critico Francesco Flora per indicarne l'oscurità delle allusioni e delle analogie
- Precedenti: Simbolismo del secondo Ottocento; Surrealismo di André Breton
- **Caratteri essenziali:**
 - ricerca di una poesia pura, con una forte tensione metafisica, che si configura anche come poetica dell'assenza nel suo distacco dal mondo e dalle sue passioni
 - elogio del potere evocativo della parola, rivelatrice dei vari aspetti della realtà
 - strumento fondamentale: analogia
- Riviste di riferimento:
 - «Il Frontespizio» (1929-1940)
 - «Campo di Marte» (1938-1939)
- **Autori:**
 - **Alfonso Gatto**
 - animatore, con Vasco Pratolini, della rivista «Campo di Marte» e promotore dell'Ermetismo a Milano
 - **Salvatore Quasimodo**
 - *Acque e terre* (1930); *Oboe sommerso* (1932); poi *Giorno dopo giorno* (1947), dove il rapporto con l'Ermetismo è attenuato
 - **Mario Luzi**
 - *La barca* (1935); *Avvento notturno* (1940); *Un brindisi* (1946)

IL RITORNO ALLA TRADIZIONE

- **Umberto Saba**
 - *Canzoniere*: prima edizione 1921; poi altre edizioni nel 1945, 1948, 1951 e 1961 (postuma), dove confluiscono anche raccolte successive agli anni Venti
 - percorso poetico in cui è fondamentale il ruolo della componente autobiografica
 - toni discorsivi, lontani dagli sperimentalismi, con scelte lessicali che rispondono essenzialmente a un'esigenza di chiarezza
 - recupero della tradizione nelle scelte metriche, in particolare con il ritorno al sonetto e alla canzone libera leopardiana
- **Vincenzo Cardarelli**
 - *Poesie*, 1942: è la raccolta definitiva delle sue liriche, a cui si aggiungono diverse prose d'arte
 - tono colloquiale e disteso, attraverso cui riaffiorano memoria e realtà interiore
 - distacco nei confronti della società e della storia